



Itinerari

Gerusalemme vista da Cardini e Valzania

Dopo Praga, Bruxelles, Berlino e Napoli, è Gerusalemme la città protagonista dell'incontro della rassegna online «Le città dell'Avvento». Il Mulino si fa

guidare da alcuni dei suoi autori attraverso itinerari. L'ultimo appuntamento, oggi alle 18, sarà con Franco Cardini. In dialogo con Sergio Valzania sull'origine del Natale e sulla narrazione di una storia millenaria, ripercorrendo il percorso di Giuseppe e Maria da Gerusalemme verso

Betlemme. La storia e la cultura di Gerusalemme tratteggiate dallo storico che condurrà sino alla Chiesa della Natività e alla Cappella della Grotta del Latte, per arrivare poi a San Francesco e presepe. L'itinerario, in live streaming sul sito www.mulino.it (P.D.D.)

Omaggio a Rodari

di Piero Di Domenico

L'anno delle celebrazioni rodariane, pur ridotte dalla pandemia, lascia in eredità un prezioso Meridiano Mondadori. Dedicato, a un secolo dalla nascita, a quello che il libraio Roberto Denti aveva definito «il più grande scrittore del '900», senza specifiche. Anche se Rodari stesso era convinto che «chi scrive per bambini deve sapere che lavora in serie B».

Daniela Marcheschi, che l'ha curato, ha avuto ben presente come Rodari, insegnante elementare da giovane, abbia sperimentato tutte le forme letterarie.

Romanzi, storie e filastrocche per bambini, ma anche versi e racconti per adulti, una vastissima produzione giornalistica tra L'Unità, Paese Sera e Il Pioniere, saggi critici e pedagogici, scritti che hanno attraversato dai fumetti al teatro, dalla radio alla tv. Dalle pagine del cofanetto emergono Collodi e Leopardi, la passione giovanile per Montale e la scoperta dei surrealisti francesi, fino ai suoi contemporanei Gatto e Zavattini.

Dopo l'apparato critico arrivano i testi. Prima i versi, poi la prosa, quindi La grammatica della fantasia e un'antologia di altri saggi. Senza però quelle illustrazioni che negli anni li hanno sempre accompagnati, senza Munari e Luzzati, in ossequio allo stile austero dei Meridiani.

Ma Rodari è autore che non può rinunciare alla dimensione dell'illustrazione. Per questo nel cofanetto c'è un altro volume, Rodari a colori. Tavole, disegni, figure. Un saggio critico con una raccolta di copertine e disegni a cura di Grazia Gotti, una delle Gianine, le fondatrici della storica libreria per ragazzi bolognese.

A partire da Il libro delle filastrocche illustrato nel 1950



Nell'anno delle celebrazioni, esce il Meridiano curato da Daniela Marcheschi. E due mostre allestite all'aperto a Rimini ricordano l'artista

da Giulia Mafai, figlia del pittore Mario. Per continuare con Il romanzo di Cipollino affidato a Raul Verdini nel 1951 e lo storico abbinamento con Bruno Munari. Proseguendo con Enrica Agostinelli, Emanuele Luzzati, Altan, Lorenzo Mattotti, Beatrice Alemagna e Alessandro Sanna, prima di arrivare a Paola Rodari. Un viaggio anche internazionale, vista la popolarità di Rodari nel mondo, che ha i suoi capisaldi in quelle «illustrazioni praticabili e smontabili, bei disegni sballati da far accapponare la pelle» di Munari, come le definisce Rodari.

Nel 1962 avviene l'incontro tra Rodari ed Emanuele Luzzati. «Una caratteristica di Luzzati che i ragazzi capiscono - scrive Rodari poco prima di morire - è il suo rifiuto di sta-

Da sapere

● Esce un «Meridiano» Mondadori dedicato a Gianni Rodari, a un secolo dalla nascita

● Rimini allestisce due mostre all'aperto: nel Giardino del Museo della Città e dalla piazza sull'acqua del ponte di Tiberio alla biblioteca

bilire gerarchie tra cose per grandi e cose per bambini. Non ci sono per lui lavori di serie A e lavori di serie B. In quel che fa sta sempre dentro tutto intero».

Per Grazia Gotti la dimensione visiva in Rodari resta fondamentale: «Rodari fu un propugnatore di fumetti perché Il Pioniere era disegnato ed ebbe contro Togliatti e Loti, che sostenevano che i ragazzi si sarebbero allontanati da un apprendimento di contenuti più profondi che passava da letteratura, parola, libri. Ma già si stavano diffondendo altri linguaggi visivi. E' una battaglia che Rodari ha vinto».

Negli anni '90 è toccato poi ad Altan, chiamato da Orietta Fatucci di EL e decisivo per rinascita editoriale di un Rodari pressoché sparito.

«Una serie di volumi - racconta Gotti - piccoli e fortemente illustrati vicini a Rodari per il sapore satirico e grottesco, che lo hanno fatto tornare in mano a generazioni di lettori che non l'avevano mai visto. Grazie a un'illustrazione che avvicina. Altan e Rodari, due rivoluzionari dotati di una certa gentilezza».

In questi giorni di fine anno Rodari è ricordato anche da due mostre all'aperto a Rimini, Gianni Rodari. Rivoluzione. Il Giardino dell'ala nuova del Museo della Città è la sede in plen air di Il favoloso Gianni. Antologia murale in 21 pannelli, mentre l'esposizione 100 Gianni Rodari si espande in dieci spazi, dalla piazza sull'acqua del ponte di Tiberio sino alla biblioteca Gambalunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Roscia narra Monelli, tra i fondatori del Premio Strega

«Ero alla ricerca di un personaggio ai margini, cancellato come se non fosse mai esistito. Quando mi sono imbattuto in Paolo Monelli, che conoscevo solo come critico enogastronomico, ho scoperto uno spirito libero, un raffinato scrittore, un eclettico giornalista. Insomma, un grandissimo intellettuale, rimosso dalla memoria collettiva. Era lui. Avevo trovato il mio dannato perfetto». Così Massimo Roscia (nella foto), già autore di La strage dei congiuntivi e del saggio Di grammatica non si muore, spiega come ha trovato il protagonista del suo libro Il dannato caso del Signor Emme (Exòrma). Nato a Fiorano Modenese nel 1892, Monelli è stato uno dei grandi inviati italiani, anche per il Corriere della Sera. Con Soldati, Veronelli e Gianni



Brera ha contribuito a far divenire l'enogastronomia un genere letterario. Monelli, scomparso nel 1984, era cresciuto a Bologna dove il padre dirigeva l'Ospedale militare. Dopo il Liceo Minghetti e la laurea in giurisprudenza all'Alma Mater, si era buttato nel giornalismo. Roscia ha condotto un lungo e accurato lavoro di ricerca nel Fondo Monelli, vivisezionando 347 fascicoli relativi a quel dopoguerra vissuto da Monelli insieme alla sua compagna Palma Bucarelli, storica direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma, e a personaggi come Piovene, Montale, Gadda, Bontempelli e Savinio. Già nel 1944, a casa di Goffredo e Maria Bellonci, Monelli partecipò alla nascita del gruppo degli «Amici della Domenica», nucleo originario della giuria del Premio Strega. Nella sua pseudobiografia romanizzata, Roscia lambisce temi cari a Monelli come la tutela ambientale, il turismo culturale, la gastronomia e la trasformazione dei costumi. Riportando frammenti di documenti originali ma creando anche racconti e articoli scritti proprio alla maniera di Monelli. Nelle 324 pagine del libro, ambientato in un tempo indefinito, uno sgangherato nucleo familiare compie un viaggio a bordo di uno scuolabus sulle strade di un'Europa divisa in una miriade di staterelli separati da muri e filo spinato.

P.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACADEMY ARTE CULTURA E TURISMO

RCS ACADEMY
BUSINESS SCHOOL

Il tuo futuro parte da qui

MASTER POST LAUREA CON STAGE

MANAGEMENT DELLA CULTURA
E DEI BENI ARTISTICIArte, passione, lavoro. Le competenze per innovare
e gestire il patrimonio culturale

3° ed. dal 7 giugno 2021

OPEN DAY
ONLINE

18 febbraio 2021

RADDOPPIA IL TUO DIPLOMA:

Se ti iscrivi a un master full time potrai frequentare anche un master online a scelta

Servizio clienti: Tel. +39 02 8966 3838 info@rcsacademy.it
rcsacademy.it/management-arteCORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

laLettura

SOLFERINO

Arte

DOVE

Bell'Italia

BELL'EUROPA